



A. BRADFORD, *Digital Empires. The Global Battle to Regulate Technology*, New York, Oxford University Press, 2023, pp. 599*

Attraverso lo stile fascinoso e accattivante, tipico della tradizione anglosassone, Anu Bradford, professoressa di diritto internazionale alla *Columbia Law School*, presenta un'analisi ragionata sulle dinamiche di potere che plasmano l'attuale e il futuro mondo digitale. La professoressa di origine finlandese è la direttrice dell'*European Legal Studies Center* presso la *Columbia Law School*, nonché *senior scholar* presso il *Jerome A. Chazen Institute for Global Business*, della *Columbia Business School*. Tra i numerosi riconoscimenti ottenuti, A. Bradford è stata nominata 'Young Global Leader' nel 2010 dal *World Economic Forum*, e ha ricevuto il premio per il 'Best Books of 2023' dal *Financial Times*, e per il 'Best Books of the Year 2020', da *Foreign Affairs*.

Il suo ultimo libro, "*Digital Empires: The Global Battle to Regulate Technology*", richiama in parte alla mente il suo precedente lavoro "*The Brussels Effect: How the European Union Rules the World*", *Oxford University Press*, 2020.

Si intuisce immediatamente che la scrittrice non risulta digiuna da analisi comparate e geopolitiche: mentre nel primo libro A. Bradford si concentra sul ruolo dell'Unione Europea come regolatrice globale, in questo nuovo saggio affronta il tema cruciale della regolamentazione del mercato digitale, esaminando come Stati Uniti, Unione Europea e Cina stiano competendo per definire le regole dell'economia digitale globale.

Queste tre potenze vengono, fin dai primi capitoli del libro, distinte tra loro e definite "*Digital empires*": ognuno di esse presenta un modello di *governance* differente, caratterizzato da visioni, obiettivi e approcci eterogenei, nonché da una diversa relazione tra mercato, Stato e diritti individuali e collettivi, nel settore della regolazione dell'economia digitale.

A rappresentanza di ciò, la Cina ha scelto un approccio c.d. *State-driven*, in cui il governo esercita un controllo centrale sulla tecnologia e sull'informazione per garantire stabilità politica e sicurezza nazionale. Gli Stati Uniti, con il loro *Market-driven regulatory model*, privilegiano la *leadership* dell'industria privata e la libera concorrenza, intervenendo solo marginalmente per regolamentare. L'Unione Europea, infine, ha adottato un modello c.d. *Rights-driven* mettendo al centro i diritti dei cittadini, la protezione dei dati e la concorrenza equa, cercando di creare *standard* globali attraverso una forte politica regolamentare.

* Contributo sottoposto a *peer review*.

In questo contesto, non sorprende che il registro lessicale adottato sia ricco di sfumature dissonanti per ognuno di questi imperi digitali: per quanto concerne la sfera etimologica della Cina essa è collegata a concetti come “controllo”, “sorveglianza” e “autorità”; per l’UE, invece, le parole chiave diventano “*privacy*”, “diritti fondamentali” e “protezione dei dati”, riflettendo così un modello di *governance* che enfatizza la tutela delle libertà individuali. Gli Stati Uniti, con il loro approccio orientato al mercato, si rifanno a concetti inerenti a “innovazione”, “libertà economica” e “*leadership* tecnologica”.

Queste scelte lessicali non solo illustrano le differenze nei modelli di *governance*, ma offrono anche uno squarcio sul pensiero intimo della scrittrice, rivelando la sua consapevolezza delle implicazioni morali e politiche di ciascun approccio.

Capitolo dopo capitolo, A. Bradford ci guida attraverso le peculiarità di ciascun metodo, evidenziando le implicazioni geopolitiche, economiche e normative di questa “guerra fredda digitale” che definirà il futuro dell’ordine mondiale. Con uno stile chiaro e incisivo, offre una riflessione critica sulle potenziali direzioni in cui queste tre potenze globali potrebbero condurre il mondo digitale, e le conseguenze di tali scelte per governi, imprese e cittadini a livello globale.

“*Digital Empires*” non è solo un’analisi accademica, ma una lettura essenziale per chiunque desideri comprendere le forze che stanno ridefinendo il panorama digitale globale, nonché le sfide e le opportunità che ne derivano. Bradford ci ricorda che dietro ogni politica e regolamentazione si nasconde una visione del mondo, a cui studiosi del diritto, della politica e dell’economia non possono soprassedere.

Dopo aver esaminato in dettaglio le tre differenti visioni adottate da Stati Uniti, Cina e Unione Europea, A. Bradford analizza, nei capitoli successivi, le interazioni e le interferenze tra questi sistemi. Nella seconda parte del libro, intitolata “*Imperial Rivalries*” l’Autrice si focalizza su tre aree principali: l’analisi dei tre modelli normativi concorrenti (capitolo 4), la guerra tecnologica tra Stati Uniti e Cina (capitolo 5), e la battaglia normativa tra USA e UE (capitolo 6). Questa sezione funge da collante tra la prima e la terza parte del libro. Non si deve comunque sottovalutare l’importanza di questa parte, ricca di riferimenti esemplificativi, che riesce così a trasformare una tematica particolarmente complessa, in un’analisi estremamente accessibile.

Il libro prosegue poi con la terza parte, “*The Expansion of Empires*”, che rappresenta sia una conclusione delle analisi precedentemente svolte, sia un punto di partenza per riflessioni più concrete e attuali. Gli ultimi tre capitoli – dedicati rispettivamente al declino dell’influenza globale del tecno-liberalismo americano (capitolo 7), all’esportazione dell’autoritarismo digitale cinese attraverso le infrastrutture (capitolo 8), e alla globalizzazione dei diritti digitali europei tramite il potere regolamentare (capitolo 9) – mostrano come, nonostante le apparenti divergenze, questi tre “*Digital empires*” siano in realtà interconnessi e meno distanti di quanto possa sembrare a prima vista. La terza parte, dunque, rileva, sotto lenti di ingrandimento diverse, come i tre modelli di *governance* non siano affatto immuni da contaminazioni reciproche.

Bradford mostra come la competizione incessante e la necessità di prevalere abbiano spinto ciascuna potenza a considerare e integrare elementi degli altri modelli. La questione se tale contaminazione sia un fenomeno inevitabile o intenzionale viene esplorato con accuratezza.

L'Autrice apre una riflessione cruciale: è concepibile l'emergere di un sistema regolatorio unico che integri le tre visioni diverse della *governance* del mondo digitale?

Questa prospettiva, lungi dall'essere solo teorica, solleva interrogativi significativi sul futuro delle politiche digitali globali e sul ruolo degli Stati. Un sistema regolatorio unico richiederebbe non solo una connessione tra potenze che, come il libro dimostra per tutta la sua lunghezza, sono lontane e non sovrapponibili, ma comporterebbe anche una ripartizione equa dei diversi ruoli – obiettivo che né gli USA né la Cina sembrano perseguire attivamente. Inoltre, la penetrazione di un modello uniforme dovrebbe coinvolgere non solo gli apparati statali delle tre potenze, ma anche i cittadini e le aziende tecnologiche.

In particolare, è il ruolo delle aziende tecnologiche globali, come Google, a favorire l'idea di un modello unico di regolazione. Queste imprese, espandendosi a livello globale, sfruttano le tre diverse *governance* per i propri scopi e sono soggette ai differenti obiettivi statali, sfuggendo così a un controllo unitario.

In conclusione, “*Digital Empires: The Global Battle to Regulate Technology*” di Anu Bradford rappresenta un contributo essenziale per comprendere le dinamiche di potere che stanno ridefinendo il futuro digitale. Con rigore accademico e una prosa coinvolgente ma incisiva, la scrittrice non solo mappa le differenze tra i modelli di *governance* degli Stati Uniti, della Cina e dell'Unione Europea, ma esplora anche le loro intersezioni, le contaminazioni e le potenziali convergenze. Il libro stimola una riflessione profonda su come la regolamentazione tecnologica possa influenzare le nostre vite, sottolineando che il destino dell'economia digitale globale è tutt'altro che predeterminato.

Bradford, con la sua analisi dettagliata e visione critica, riesce a catturare la complessità del panorama geopolitico digitale, offrendo ai lettori non solo una rassegna delle sfide attuali, ma anche una guida per navigare un futuro incerto e in continua evoluzione.

Un'opera essenziale per chiunque desideri comprendere le forze in gioco nella battaglia per la supremazia digitale e il loro impatto sul mondo contemporaneo.

Siria Carrara